

# REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 2112 del 13/12/2021

Seduta Num. 56

**Questo** lunedì 13 **del mese di** dicembre  
**dell' anno** 2021 **si è riunita in** video conferenza

**la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:**

1) Schlein Elena Ethel	Vicepresidente
2) Calvano Paolo	Assessore
3) Colla Vincenzo	Assessore
4) Donini Raffaele	Assessore
5) Felicori Mauro	Assessore
6) Lori Barbara	Assessore
7) Mammi Alessio	Assessore
8) Priolo Irene	Assessore
9) Salomoni Paola	Assessore

Presiede il Vicepresidente Schlein Elena Ethel  
attesa l'assenza del Presidente

**Funge da Segretario l'Assessore:** Felicori Mauro

**Proposta:** GPG/2021/2194 del 03/12/2021

**Struttura proponente:** SERVIZIO POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE, IL CONTRASTO  
ALLA POVERTA E TERZO SETTORE  
DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

**Assessorato proponente:** VICEPRESIDENTE ASSESSORE A CONTRASTO ALLE DISEGUAGLIANZE E  
TRANSIZIONE ECOLOGICA: PATTO PER IL CLIMA, WELFARE, POLITICHE  
ABITATIVE, POLITICHE GIOVANILI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE  
ALLO SVILUPPO, RELA

**Oggetto:** PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA ALL'AVVISO  
TRASMESSO (PROT. 3302 DEL 29/10/2021) DAL MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLE POLITICHE SOCIALI PER LA PRESENTAZIONE DI IDEE  
PROGETTUALI PER INTERVENTI RIVOLTI A CITTADINI DI PAESI TERZI  
VITTIME E POTENZIALI VITTIME DI SFRUTTAMENTO LAVORATIVO, DA  
FINANZIARE A VALERE SUL PON INCLUSIONE-FSE

**Iter di approvazione previsto:** Delibera ordinaria

**Responsabile del procedimento:** Monica Raciti

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge 29 ottobre 2016, n. 199, recante "Disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo";

Richiamato l'articolo 25 quater, del decreto legge n. 119 del 23 ottobre 2018, come convertito con emendamenti dalla legge n.136 del 17 dicembre 2018 e come modificato dal decreto legge n. 34 del 19 maggio 2020, come convertito, con emendamenti, dalla legge n. 77 del 17 luglio 2020, il quale ha istituito il "Tavolo Operativo per la definizione di una nuova strategia di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura", presieduto dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al fine di elaborare un piano nazionale di interventi per la prevenzione e il contrasto a tali fenomeni;

Visto il "Piano Triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato (2020-22)", approvato il 20 febbraio 2020 dal sopra citato "Tavolo Operativo per la per la definizione di una nuova strategia di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura", rispetto al quale è stata sancita intesa in Conferenza Unificata nella seduta del 21 maggio 2020;

Considerato che il menzionato "Piano Triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato (2020-22)":

- individua una serie di azioni prioritarie per la prevenzione e il contrasto delle forme di sfruttamento lavorativo, e per la protezione e il reinserimento delle vittime;

- prevede, tra le azioni prioritarie, la pianificazione e attuazione di un sistema di servizi integrati (referral) per la protezione e prima assistenza delle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura e il rafforzamento degli interventi per la loro reintegrazione socio-lavorativa;

Viste le conclusioni contenute nell'indagine conoscitiva "sul fenomeno del cosiddetto caporalato in agricoltura" adottata il 12 maggio 2021 dalle Commissioni riunite XI Lavoro e XIII Agricoltura della Camera dei deputati in cui si raccomanda l'istituzione di un sistema di presa in carico delle vittime, al fine di indirizzarle ai percorsi di protezione e assistenza corrispondenti alle rispettive necessità (servizi di prima accoglienza, assistenza sanitaria, tutela legale e supporto sociale), da legare a misure di inserimento lavorativo in raccordo con i Servizi per il lavoro;

Preso atto dell'Accordo sancito in Conferenza Unificata il 7 ottobre 2021, con il quale:

- vengono approvate le "Linee guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura", che definiscono gli standard comuni minimi e i principi generali per la realizzazione di un Meccanismo nazionale di riferimento (referral) a trazione pubblica in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura, con l'obiettivo di rafforzare un modello di intervento che faccia crescere la fiducia delle vittime nelle istituzioni e permetta l'emersione da forme di sfruttamento;

- viene sancito l'impegno di Stato, Regioni, Province Autonome ed enti locali, nell'esercizio delle proprie competenze e nell'organizzazione dei relativi servizi, a recepire quanto previsto nelle Linee Guida entro sei mesi dall'approvazione dell'Accordo stesso;

Richiamato il Protocollo d'intesa per la prevenzione e il contrasto dello sfruttamento lavorativo in agricoltura e del caporalato sottoscritto il 14 luglio 2021 da Ministro dell'Interno, Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e il Presidente del Consiglio Nazionale dell'Anci (Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia), nel quale:

- si indica, tra gli altri punti, che *al fine di raggiungere nel minor tempo possibile i migliori risultati in sede locale è indispensabile il coinvolgimento delle Prefetture e dei Comuni;*

- Il Ministero dell'interno si impegna a promuovere l'attivazione, nell'ambito dei Consigli territoriali per l'immigrazione presso le Prefetture, di un tavolo permanente che costituisca il punto di raccordo per il monitoraggio del fenomeno e l'analisi di dati e bisogni rilevabili in sede locale, utile per la definizione di indirizzi e linee di intervento da attivare in coerenza con il Piano triennale, nonché il punto di riferimento per la programmazione degli interventi su base provinciale da ricomporre a livello regionale e centrale, attraverso una attenta verifica delle risorse disponibili e del loro efficace utilizzo;

Visto il documento di "Programmazione integrata pluriennale in tema di lavoro, integrazione e inclusione 2021-2027", trasmesso (nota prot.7035/C15IMM/C17LAV/C8SOC) alla Conferenza delle Regioni dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nel quale:

- tra le azioni da attivare nell'ambito di una Programmazione Integrata delle politiche in materia di lavoro, integrazione e inclusione 2021-2027 si individua l'Azione 2) di "Prevenzione e contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato, promozione del lavoro dignitoso e della cultura della legalità";

- si precisa, nell'ambito di tale Azione 2), che: "le linee di intervento proposte verranno indirizzate anche in settori diversi da quello agricolo (edilizia, manifattura, servizi inclusi quelli basati su piattaforme online, la cosiddetta gig economy). Il fine è quello di migliorare la qualità del lavoro attraverso il rafforzamento dell'occupazione e il mantenimento delle condizioni di regolarità lavorativa delle categorie maggiormente vulnerabili di cittadini di paesi terzi e delle vittime di sfruttamento";

Visto l'Avviso trasmesso (prot. 3302 del 29/10/2021) dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali (d'ora in poi: DG Immigrazione del MLPS) avente ad oggetto "*Richiesta di manifestazione di interesse per la presentazione di idee progettuali per interventi di supporto all'integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativa di cittadini di paesi terzi vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo*", con il quale la medesima Direzione Generale avvia un'azione rivolta alle 16 regioni e province autonome del centro nord, sinergica e complementare a tutte le altre messe in atto dal 2019 nell'ambito delle attività prioritarie identificate nel "Piano Triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato (2020-22)";

Preso atto che tale Avviso:

- è relativo ad interventi rivolti a cittadini di paesi terzi, regolarmente presenti sul territorio italiano, vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo in tutti i settori economici, anche quindi in settori diversi da quello agricolo;

- precisa che le proposte progettuali dovranno prevedere un importo minimo di € 500.000,00 e un massimo di € 4.000.000,00 per le regioni con una presenza di cittadini di paesi terzi superiore a 200.000 unità;

- promuove la possibilità di partenariati tra Regioni/Province Autonome con premialità che prevedono, per ciascun soggetto partecipante al partenariato, i seguenti importi: euro 500 mila tra 2 Regioni, 600 mila tra 3 Regioni e 750 mila oltre 3 Regioni;

- indica tra le azioni ammissibili, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, le seguenti iniziative:

- o azioni formative volte a favorire la fuoriuscita dalla condizione di sfruttamento lavorativo attraverso l'inserimento in programmi di integrazione lavorativa, abitativa e linguistica (consolidamento competenze civico linguistiche, orientamento al lavoro, educazione e sicurezza stradale, salute e sicurezza sul lavoro, etc.);
- o azioni volte a creare, in collaborazione con i servizi per il lavoro, validi servizi di intermediazione volti a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro ed agevolare le assunzioni regolari dei lavoratori;

- o attività di inclusione attiva, ovvero azioni di assistenza e integrazione sociale finalizzata ad accompagnare le persone vittime di grave sfruttamento in un percorso personalizzati di secondo livello, integrato e multidimensionale teso a favorirne l'empowerment e ad elevarne l'occupabilità;
- o iniziative di sostegno all'abitare, servizi di trasporto per i lavoratori;

Considerati i dati di contesto riportati nel sopra citato Avviso del 29/10/2021 della D.G. Immigrazione del MLPS, e accertato che:

- fenomeni di lavoro irregolare e in particolare di lavoro sommerso sono diffusi in tutto il territorio nazionale, e coinvolgono principalmente i soggetti più fragili e vulnerabili come i migranti, le donne e i minori;

- soprattutto in agricoltura i fenomeni del lavoro irregolare e dello sfruttamento lavorativo rappresentano una problematica di forte impatto economico e sociale in Italia;

- l'utilità di ragionare per tipologia di attività, settore e territorio in cui si manifesta il fenomeno del «sommerso», implica conoscere all'interno del tessuto economico regionale su quali tipologie di attività sia possibile intervenire con azioni specifiche volte a prevenire il «lavoro nero» attraverso appositi interventi di inclusione socio-lavorativa;

Visto il "Rapporto annuale delle attività di tutela e vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale - Anno 2020" dell'INL - Ispettorato nazionale del Lavoro, che per quanto riguarda le condizioni di regolarità del lavoro in Emilia-Romagna riporta tra gli altri per il 2020 i seguenti dati:

- le verifiche e gli accertamenti nel territorio regionale ad opera del personale dell'Ispettorato del Lavoro sono stati 1.684, a fronte del numero complessivo di 25.442 nel territorio nazionale;

- le ispezioni sono state 4.324, a fronte delle 57.979 relative al territorio nazionale;

- il tasso di irregolarità riscontrato attraverso le ispezioni è risultato del 63,38%, a fronte del 65,71% relativo al territorio nazionale;

- sono 6.821 i lavoratori cui si riferiscono individualmente e direttamente gli illeciti contestati (62.135 a livello nazionale);

- tra questi, 140 sono i lavoratori identificati come vittime di violazioni riconducibili all'articolo 603bis "intermediazione illecita e sfruttamento lavorativo" del Codice penale (1.490 a livello nazionale);

Visto il Programma di Mandato 2020-2025 della Giunta, illustrato all'Assemblea Legislativa dal Presidente della Regione il 9 giugno 2020, nel quale si riporta che *"Massimo impegno sarà dedicato (...) per promuovere qualità, salute e sicurezza, contrastando l'affermarsi di*

*forme di lavoro e di impresa che violano i diritti dei lavoratori e le regole della concorrenza, a partire dal precariato e dalle esasperazioni della gig economy, fino al lavoro irregolare e al lavoro nero, con un'attenzione particolare ai fenomeni del caporalato e delle false cooperative, anche a partire dalle proposte scaturite dalla Commissione speciale di studio su falsa cooperazione/falsa impresa della precedente legislatura";*

Richiamata la Relazione conclusiva approvata nel novembre 2019 dalla "Commissione speciale di ricerca e di studio sulle cooperative cosiddette spurie o fittizie" istituita nel corso della X Legislatura regionale con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 133 del 21 dicembre 2017, nella quale si indica come *alcuni settori economici del territorio regionale risultano caratterizzati da una rilevante presenza di cooperative cosiddette "spurie" o "fittizie", che, rappresentando una degenerazione dell'istituto cooperativo, presentano episodi frequenti e diffusi di gravi irregolarità nelle condizioni di lavoro (quali pagamento in nero, assenza del rispetto delle norme sulla sicurezza e l'igiene, omissioni contributive, violazioni della normativa sull'orario di lavoro), fino a trascendere in condotte di rilevanza penalistica (si pensi al reato di caporalato, alle turbative delle procedure ad evidenza pubblica);*

Visto il "Patto per il lavoro e per il clima", approvato con propria Deliberazione n. 1899 del 14 dicembre 2020, ed in particolare:

- il punto 6.3, obiettivo strategico "Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri", il quale indica che "una specifica attenzione va al sostegno di percorsi di inclusione sociale delle cittadine e dei cittadini stranieri, in particolare delle persone e dei minori in condizioni vulnerabili", e definisce linee di intervento volte a rafforzare l'integrazione della rete dei soggetti pubblici, privati e del Terzo settore, i servizi e le misure di politica attiva del lavoro, rivolte alle persone fragili e vulnerabili qualificando procedure, strumenti e gestione degli interventi, nonché a rafforzare i percorsi di inclusione delle cittadine e dei cittadini stranieri anche attraverso il potenziamento delle loro competenze";

- il punto 7.3, processo trasversale "Legalità", nel quale si indica che occorre potenziare i servizi ispettivi di prevenzione per il lavoro, coadiuvati dalle forze dell'ordine, per rafforzare il contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo;

Richiamata la "Strategia regionale sviluppo sostenibile Agenda 2030", approvata con propria Deliberazione n. 1840 dell'8 novembre 2021, ed in particolare il "Goal 8 - Lavoro dignitoso e crescita economica" che indica tra le linee strategiche di intervento il "Rafforzamento del contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo";

Richiamata inoltre la Legge regionale 24 marzo 2004 n. 5 "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati", ed in particolare l'art. 12 "Programma di protezione ed integrazione sociale" e l'art. 16 "Inserimento lavorativo e sostegno ad attività autonome ed imprenditoriali";

Rilevato che:

- in tutto il territorio regionale dal 1999, nell'ambito del sistema integrato di interventi sociali e sanitari denominato "Oltre la strada", promosso dalla Regione attraverso il Servizio Politiche per l'Integrazione sociale, il contrasto alla povertà e Terzo Settore, e basato su una rete di amministrazioni pubbliche e soggetti del Terzo settore, sono realizzati i programmi di emersione, assistenza e integrazione sociale rivolti a vittime di tratta e grave sfruttamento (in tutti gli ambiti: sessuale, lavorativo, nell'accattonaggio e nelle attività illegali) previsti dall'art. 18, del D.lgs. n. 286/98;

- il sistema di interventi "Oltre la strada" comprende dal 2006 anche attività di emersione, assistenza e integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativa rivolte a vittime e/o potenziali vittime di grave sfruttamento lavorativo;

Precisato che il citato Avviso del 29/10/2021 della DG Immigrazione del MLPS per la presentazione di idee progettuali per interventi di supporto all'integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativa di cittadini di paesi terzi vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo indica che la procedura per l'assegnazione del finanziamento si articola in due fasi:

- nella prima fase si chiede di comunicare entro il 15 novembre l'adesione alla manifestazione d'interesse, attraverso la semplice compilazione del format di adesione;

- nella seconda fase, alle Amministrazioni che avranno aderito alla manifestazione d'interesse verrà rivolto formale invito a formulare una idea progettuale, finalizzata a sviluppare interventi che concorrano a favorire l'integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativa di cittadini di paesi terzi vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo, che dovrà essere trasmessa entro il 15 dicembre 2021, indicando anche l'eventuale definizione di un partenariato con altre Regioni;

Preso atto che il Servizio Politiche per l'Integrazione sociale, il contrasto alla povertà e Terzo Settore, con nota (prot. 1052309.U) tramessa in data 15/11/2021, ha confermato l'adesione della Regione Emilia-Romagna alla manifestazione di interesse per la presentazione di idee progettuali per interventi di supporto all'integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativa di cittadini di paesi terzi vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo, nella consapevolezza che tale adesione potesse rappresentare una

opportunità, senza nulla implicare alcun vincolo dal punto di vista giuridico;

Rilevato che con nota n. 3534 del 22.11.2021 la D.G. Immigrazione del MLPS ha inviato alle Regioni che hanno aderito alla manifestazione di interesse l'invito a presentare l'idea progettuale entro il 15 dicembre, promuovendo anche l'eventuale definizione di partenariati tra le Regioni aderenti;

Considerato che:

- la Regione, in qualità di *ente proponente*, partecipa in continuità dal 1999 al sistema coordinato dal Dipartimento per le Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per la realizzazione in tutto il territorio nazionale dei programmi di emersione, assistenza e integrazione sociale ex art. 18, D.lgs. n. 286/98, da ultimo con il progetto "Oltre la strada 2021/2022", approvato con propria deliberazione n. 849 del 09/06/2021;

- le Regioni Piemonte, Liguria, Veneto, Friuli Venezia-Giulia ricoprono come la Regione Emilia-Romagna, il ruolo di *enti proponenti* all'interno del sopra citato sistema nazionale di interventi, sviluppando come la Regione Emilia-Romagna anche attività di emersione e assistenza alle vittime e/o potenziali vittime di grave sfruttamento lavorativo;

- un partenariato tra le Regioni Emilia-Romagna, Piemonte, Liguria, Veneto, Friuli Venezia-Giulia appare in grado di apportare un significativo valore aggiunto alla progettazione in oggetto, rappresentando la concreta possibilità di condividere e valorizzare, attraverso azioni trasversali, le competenze in materia di sfruttamento lavorativo acquisite da ciascuna Regione nell'ambito dei rispettivi sistemi di interventi per l'attuazione dei programmi di emersione, assistenza e integrazione sociale ai sensi dell'art. 18 d.lgs. 286/98, nonché di implementare le forme di collaborazione già in corso, anche rispetto allo specifico tema dello sfruttamento lavorativo;

Vista la sintetica scheda descrittiva di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, predisposta dal Servizio Politiche per l'Integrazione sociale, il contrasto alla povertà e Terzo Settore, in collaborazione con l'Agenzia regionale per il lavoro e il Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza, nella quale:

- sono riportati gli elementi essenziali dell'idea progettuale per la realizzazione di interventi di supporto all'integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativa di cittadini di paesi terzi vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo;

- viene indicata la definizione di un partenariato tra le Regioni Emilia-Romagna, Piemonte, Liguria, Veneto, Friuli Venezia-Giulia, con il ruolo di capofila assunto dalla Regione Piemonte;

Ritenuto quindi opportuno, per tutto quanto sopra esposto, autorizzare il Servizio Politiche per l'Integrazione sociale, il contrasto alla povertà e Terzo Settore a partecipare all'Avviso pubblico in oggetto, trasmettendo entro il 15 dicembre alla DG Immigrazione del MLPS l'apposito formulario con il quale viene descritta in modo più ampio e dettagliato l'idea progettuale di cui all'allegato 1) parte integrante del presente atto;

Atteso che:

- l'intervento in oggetto si colloca nell'ambito dell'Asse prioritario 3 "Sistemi e modelli d'intervento sociale" del Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione", relativo all'attuazione dell'obiettivo tematico 9 "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà ed ogni discriminazione", che persegue, tra gli altri, l'obiettivo specifico 9.2.3 "Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento, ai minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, ai beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria ed alle persone a rischio di discriminazione";

- in occasione dell'incontro convocato (nota n. 3534 del 22.11.2021) in data 23/11/2021, la D.G. Immigrazione del MLPS ha informato le Regioni aderenti alla manifestazione d'interesse che *"dato l'approssimarsi della chiusura della programmazione 2014-20 (le spese saranno ammissibili fino al 31.12.2023), i progetti potranno essere finanziati in parte anche a valere sul Programma operativo complementare (POC) istituito con Delibera CIPRESS n.41/2021 o su altre risorse nazionali o comunitarie"*;

Precisato che:

- la partecipazione al progetto da parte della Regione Emilia-Romagna non comporta spese di cofinanziamento;

- il presente atto non determina obbligazioni giuridiche che richiedono preventive iscrizioni di impegni contabili;

Precisato inoltre che, come previsto dalla sopra citata nota trasmessa dalla D.G. Immigrazione del MLPS con prot. 3302 del 29/10/2021:

- a valle dell'approvazione delle idee progettuali, alle Amministrazioni regionali verrà richiesto di presentare la progettazione esecutiva dell'intervento, secondo le modalità e i termini che verranno indicati dalla DG Immigrazione del MLPS, prevedendosi, ad ogni modo, tempi congrui per l'espletamento di

eventuali procedure di evidenza pubblica atte all'individuazione di enti di diritto privato da inserire nel partenariato di progetto;

- in sede di esame della progettazione esecutiva la DG Immigrazione del MLPS avvierà una fase interlocutoria bilaterale con ogni Amministrazione proponente singola o in partenariato, nella quale si riserva di richiedere integrazioni, specificazioni e chiarimenti rispetto alla proposta presentata che dovessero risultare necessari od opportuni. Le variazioni potranno anche comportare la determinazione del contributo in variazione dell'importo richiesto. Questa fase interlocutoria si concluderà con la definizione dei rapporti tra le parti, che verranno disciplinati attraverso apposita convenzione di sovvenzione;

- le tipologie di soggetti che potranno essere inclusi nel partenariato di progetto comprendono: Enti locali, loro unioni e consorzi e ambiti territoriali; Operatori pubblici e privati accreditati per lo svolgimento di servizi al lavoro; Organismi accreditati per lo svolgimento di attività di formazione professionale e servizi al lavoro; Associazioni datoriali e organizzazioni sindacali, fondi interprofessionali, enti bilaterali, Patronati; Enti e Società regionali strumentali operanti nel settore di riferimento; Istituti scolastici di ogni ordine e grado, Università, ovvero, singoli Dipartimenti Universitari; Istituti di Ricerca; Enti del Terzo settore operanti nel settore di riferimento; Enti ecclesiastici civilmente riconosciuti; Organismi e organizzazioni internazionali o intergovernativi, operanti nello specifico settore di riferimento; Società Cooperative e Società Consortili operanti nello specifico settore di riferimento; Istituti previdenziali; Anci regionale; Camere di Commercio; Altri enti pubblici;

Ritenuto opportuno demandare a ulteriore propria deliberazione, in caso di approvazione dell'idea progettuale da parte della D.G. Immigrazione del MLPS, la definizione del partenariato di progetto, l'indicazione di eventuali procedure di evidenza pubblica atte all'individuazione di enti di diritto privato da inserire nel partenariato di progetto, nonché l'indicazione dei criteri per la definizione del budget progettuale;

Richiamata la Legge regionale 28 ottobre 2016 n. 18 recante come oggetto "Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili", ed in particolare:

- l'art. 7 "Accordi con Enti pubblici", che indica tra l'altro: "la Regione può promuovere e stipulare accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le amministrazioni statali, volti in particolare a: a) favorire l'attività ispettiva e di controllo, anche attraverso la condivisione con gli enti di vigilanza preposti d'informazioni e segnalazioni di

cui la Regione dispone; b) favorire la piena regolarità delle condizioni di lavoro, la salute, la sicurezza e l'igiene nei luoghi di lavoro, il miglioramento degli strumenti di tutela dei lavoratori e la piena affermazione dei diritti dei lavoratori nel luogo di lavoro”;

- l'art. 13 “Iniziative a sostegno della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile nei settori economici”, che indica tra l'altro: “1. La Regione opera per la diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile nel mondo dell'impresa, della cooperazione, del lavoro e delle professioni al fine di favorire il coinvolgimento degli operatori nelle azioni di prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa e ai fenomeni corruttivi. A tal fine essa promuove iniziative di sensibilizzazione e di formazione, in collaborazione con le associazioni rappresentative delle imprese, della cooperazione e dei lavoratori, nonché con le associazioni, gli ordini e i collegi dei professionisti 2. La Regione promuove accordi e protocolli fra istituzioni, enti e rappresentanze economiche e dei lavoratori, finalizzate all'adozione di buone pratiche, soprattutto nei settori maggiormente esposti al rischio d'infiltrazione mafiosa e corruttiva e di comportamenti irregolari e illegali”;

Ritenuto che le finalità dell'Avviso trasmesso (prot. 3302 del 29/10/2021) dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali siano coerenti:

- con gli indirizzi programmatici della Regione Emilia-Romagna espressi nel “Patto per il lavoro e per il clima”, approvato con propria Deliberazione n. 1899 del 14 dicembre 2020, nonché nella “Strategia regionale sviluppo sostenibile Agenda 2030”, approvata con propria Deliberazione n. 1840 dell'8 novembre 2021;

- con la Legge regionale 28 ottobre 2016 n. 18 “Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili”;

- con la Legge regionale 24 marzo 2004 n. 5 “Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati”;

Ritenuto altresì che le attività finanziabili tramite l'Avviso possano rappresentare un'occasione per consolidare e rafforzare gli interventi per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri realizzati a livello locale e che pertanto sia opportuno partecipare all'Avviso in parola;

Visti:

- il D. lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii. “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

- la propria deliberazione n. 111 del 28 gennaio 2021 recante "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione. Anni 2021-2023";

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", e le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;

- n. 1123 del 06 luglio 2018 "Attuazione Regolamento (UE) 2016/679: definizione di competenze e responsabilità in materia di protezione dei dati personali. Abrogazione appendice 5 della delibera di giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii.";

- n. 2013/2020 avente ad oggetto "Indirizzi organizzativi per il consolidamento della capacità amministrativa dell'Ente per il conseguimento degli obiettivi del programma di mandato per far fronte alla programmazione comunitaria 2021/2027 e primo adeguamento delle strutture regionali conseguenti alla soppressione dell'Ibacn";

- n. 2018 del 28/12/2020 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001 e ss.mm.ii.";

- n. 771 del 24 maggio 2021 avente ad oggetto: "Rafforzamento delle capacità amministrative dell'Ente. Secondo adeguamento degli assetti organizzativi e Linee di Indirizzo 2021";

Richiamate:

- la determinazione dirigenziale n. 10337 del 31/05/2021 recante: "Conferimento e proroga degli incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura della persona, Salute e Welfare";

- la determinazione dirigenziale n. 9861 del 20 giugno 2017 del Responsabile del Servizio Affari legislativi e Aiuti di Stato ad oggetto "Procedure per la verifica preventiva di compatibilità degli atti con la normativa europea sugli aiuti di Stato";

Dato atto che il responsabile del procedimento, nel sottoscrivere il parere di legittimità, attesta di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta della Vicepresidente Elena Ethel Schlein, Assessora a "Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: Patto per il Clima, Welfare, Politiche abitative, Politiche giovanili, Cooperazione internazionale allo sviluppo, Relazioni Internazionali, Rapporti con l'UE" e dell'Assessore allo "Sviluppo economico e Green economy, Lavoro e Formazione" Vincenzo Colla;

A voti unanimi e palesi

### **D E L I B E R A**

1. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione della Regione Emilia-Romagna, in qualità di ente partner all'interno di un partenariato costituito dalle Regioni Piemonte (in qualità di Capofila), Liguria, Veneto, Friuli Venezia-Giulia, all'Avviso trasmesso (prot. 3302 del 29/10/2021) dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali avente ad oggetto "*Richiesta di manifestazione di interesse per la presentazione di idee progettuali per interventi di supporto all'integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativa di cittadini di paesi terzi vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo*", a valere sul PON Inclusione-FSE;
2. di dare atto che la Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali si riserva la facoltà di finanziare le proposte progettuali presentate anche attraverso altre fonti di finanziamento, nazionali e/o comunitarie;
3. che tale partecipazione si realizzerà:
  - a. in una prima fase, mediante la formulazione di una idea progettuale finalizzata a sviluppare interventi che concorrano a favorire l'integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativa di cittadini di paesi terzi vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo, che dovrà contenere in maniera sintetica i dati di contesto, obiettivi e linee di intervento, indicazione di eventuali Regioni/Province autonome partner e finanziamento richiesto, e che dovrà essere trasmessa entro il 15 dicembre 2021 secondo le modalità indicate nell'Avviso stesso;
  - b. a valle dell'approvazione delle idee progettuali, mediante la presentazione della progettazione esecutiva

dell'intervento, secondo le modalità e i termini che verranno indicati dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, prevedendo tempi congrui per l'espletamento di eventuali procedure di evidenza pubblica atte all'individuazione di enti di diritto privato da inserire nel partenariato di progetto;

4. di approvare l'idea progettuale definita dal Servizio Politiche per l'Integrazione sociale, il contrasto alla povertà e Terzo Settore, in collaborazione con l'Agenzia regionale per il lavoro e il Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza, descritta nei suoi elementi essenziali (dati di contesto, obiettivi e linee di intervento, indicazione delle Regioni partner, finanziamento richiesto) nell'allegato 1) parte integrante del presente atto;
5. di dare atto altresì che, allo scopo di assicurare la massima efficacia ed il tempestivo avvio delle attività, la Regione Emilia-Romagna potrà avvalersi di una rete di partenariato che sarà composta a valle dell'approvazione dell'idea progettuale, e che potrà includere le tipologie di soggetti indicati dall'Avviso trasmesso (prot. 3302 del 29/10/2021) dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali;
6. di dare ulteriormente atto che saranno prioritariamente chiamati a costituire la rete di partenariato:
  - a. Agenzia per il Lavoro della Regione Emilia-Romagna;
  - b. ART-ER S. cons. p. a. Attrattività Ricerca Territorio che, in quanto società regionale strumentale in house alla Regione Emilia-Romagna, opererà trasversalmente sull'intera progettazione;
  - c. gli Enti attuatori del sistema di interventi regionale "Oltre la strada", per ultimo indicati dalla propria deliberazione n. 849 del 09/06/2021;
  - d. Organismi accreditati per lo svolgimento di attività di formazione professionale e servizi al lavoro;
7. quanto ai precedenti punti 5. e 6., di ritenere opportuno, vista la complessità, l'innovatività e la diffusione territoriale delle attività, di demandare a ulteriore propria deliberazione, in caso di approvazione dell'idea progettuale da parte della Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, la definizione del complessivo partenariato di progetto, l'indicazione di eventuali procedure di evidenza pubblica atte all'individuazione di enti di diritto privato da inserire nel partenariato di progetto, nonché

l'indicazione dei criteri per la definizione del budget progettuale;

8. di autorizzare la Responsabile del Servizio Politiche per l'Integrazione sociale, il contrasto alla povertà e Terzo Settore alla trasmissione entro il 15 dicembre dell'idea progettuale finalizzata a sviluppare interventi che concorrano a favorire l'integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativa di cittadini di paesi terzi vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo, redatta utilizzando l'apposito format predisposto dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, e basata sugli elementi essenziali indicati nella scheda di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;
9. di dare atto che nessun onere graverà sul Bilancio regionale a seguito dell'adozione del presente atto;
10. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

### Scheda idea progettuale

Scheda di sintesi dell'idea progettuale predisposta dal Servizio Politiche per l'Integrazione sociale, il contrasto alla povertà e Terzo Settore, in collaborazione con l'Agenzia regionale per il lavoro e il Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza, in risposta alla Manifestazione di interesse per la presentazione di Idee progettuali per interventi di supporto all'integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativa di cittadini di paesi terzi vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo (nota m\_lps.35.REGISTRO UFFICIALE.U.0003534.22-11-2021. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione)

#### ANAGRAFICA PROGETTO

Soggetto Capofila	Regione Piemonte
Progetto multiregionale	SI
Regioni partner	Regione Liguria, Regione Friuli Venezia Giulia, Regione Veneto, Regione Emilia-Romagna
Valore del progetto da presentare (quota per la Regione Emilia-Romagna)	4.750.000,00 Euro
Durata del progetto	massimo 24 mesi

**SCADENZA PRESENTAZIONE:** 15 dicembre 2021

#### CONTESTO DI RIFERIMENTO

##### Il fenomeno nel territorio regionale

I fenomeni di lavoro irregolare e in particolare di lavoro sommerso sono diffusi in tutto il territorio nazionale, e coinvolgono principalmente i soggetti più fragili e vulnerabili come i migranti, le donne e i minori; soprattutto in agricoltura i fenomeni del lavoro irregolare e dello sfruttamento lavorativo rappresentano una problematica di forte impatto economico e sociale in Italia, e anche nel territorio della Regione Emilia-Romagna.

Secondo il "Rapporto annuale delle attività di tutela e vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale - Anno 2020" dell'INL - Ispettorato nazionale del Lavoro,

- le verifiche e gli accertamenti nel territorio regionale ad opera del personale dell'Ispettorato del Lavoro sono stati

1.684, a fronte del numero complessivo di 25.442 nel territorio nazionale;

- le ispezioni sono state 4.324, a fronte delle 57.979 relative al territorio nazionale;
- il tasso di irregolarità riscontrato attraverso le ispezioni è risultato del 63,38%, a fronte del 65,71% relativo al territorio nazionale;
- sono 6.821 i lavoratori cui si riferiscono individualmente e direttamente gli illeciti contestati (62.135 a livello nazionale);
- tra questi, 140 sono i lavoratori identificati come vittime di violazioni riconducibili all'articolo 603bis "intermediazione illecita e sfruttamento lavorativo" del Codice penale (1.490 a livello nazionale).

Nel territorio regionale, inoltre, le forme di sfruttamento lavorativo si caratterizzano anche in relazione alle caratteristiche peculiari del tessuto economico e della rilevanza dell'esperienza cooperativa, come rilevato dalla Relazione conclusiva approvata nel novembre 2019 dalla "Commissione speciale di ricerca e di studio sulle cooperative cosiddette spurie o fittizie" istituita nel corso della X Legislatura regionale con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 133 del 21 dicembre 2017.

#### La consolidata azione nel territorio regionale del sistema di interventi "Oltre la strada" e le prospettive aperte dalle nuove Linee Guida nazionali per la tutela delle vittime di sfruttamento lavorativo

Gli interventi rivolti a vittime di sfruttamento lavorativo sono realizzati da anni nel territorio regionale dagli Enti attuatori del sistema integrato di azioni sviluppate per l'attuazione del Programma di emersione, assistenza e integrazione sociale previsto dall'articolo 18 del Testo Unico Immigrazione (progetto "Oltre la strada", promosso dalla Regione e basato sulla rete dei Comuni capoluogo, con l'apporto di soggetti del terzo settore, nella cornice del sistema nazionale anti-tratta coordinato dal Dipartimento Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio).

Con l'approvazione il 7 ottobre in Conferenza Unificata delle "Linee Guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura", sono state poste le basi per la nascita di un nuovo sistema integrato di interventi in materia di sfruttamento lavorativo, destinato ad essere esteso a tutti gli ambiti, oltre a quello agricolo.

La prospettiva di attuare in tutti i settori, oltre quello agricolo, partendo dalle competenze e modalità di intervento maturate nell'esperienza del progetto Oltre la strada, il modello di intervento multi-agenzia descritto dalle Linee Guida nazionali permette di progettare risposte alle criticità fino ad oggi

incontrate nella tutela delle vittime di sfruttamento lavorativo.

### Le competenze dei "progetti anti-tratta" alla base del partenariato interregionale

Poiché le "Linee Guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura" disegnano un sistema di interventi in materia di sfruttamento lavorativo a forte trazione pubblica (valorizzando il ruolo di Regioni e Comuni), e definiscono un ruolo cruciale ai progetti che realizzano i Programmi di emersione, assistenza e integrazione sociale previsti dall'articolo 18 del Testo Unico Immigrazione (ai quali le Linee Guida affidano, assieme all'autorità giudiziaria, la fase della identificazione formale delle vittime), la Regione Emilia-Romagna ha riconosciuto come strategico e di grande valore il partenariato tra le regioni del Nord che, all'interno del sistema nazionale, sono enti promotori di progetti anti-tratta (Piemonte, Liguria, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna), e con le quali sono già in atto forme di collaborazione in questo campo di interventi.

Le cinque regioni hanno quindi condiviso una progettazione mirata a mettere a frutto, anche attraverso azioni trasversali, le competenze in materia di sfruttamento lavorativo acquisite in questi anni, implementando linee di azione consolidate e prevedendone di nuove, nella prospettiva di avviare, attraverso le risorse messe a disposizione dalla DG Immigrazione, la sperimentazione del nuovo sistema integrato di interventi delineato dalle Linee Guida.

## **OBIETTIVI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE**

### OBIETTIVO GENERALE:

Prevenire e contrastare forme di distorsione del mercato del lavoro (lavoro irregolare, lavoro sommerso, caporalato, sfruttamento lavorativo) in tutti i settori (anche diversi da quello agricolo), attraverso interventi di protezione sociale e interventi attivabili nell'ambito dei Servizi per il lavoro, promuovendo lavoro dignitoso e sicuro, e legalità.

### OBIETTIVI SPECIFICI:

- 1) Potenziare e qualificare il livello di conoscenza e di capacità di azione di ciascuno dei partner (e dei soggetti pubblici e privati che compongono le reti che saranno attivate in ogni regione) nella prevenzione e nel contrasto delle forme di sfruttamento lavorativo e nella tutela delle vittime, attraverso la condivisione di interventi, di buone pratiche, di informazioni e dati relativi ai fenomeni nei diversi settori economici, anche con riguardo ai processi di mobilità tra i diversi territori regionali (azione trasversale a tutte le regioni);
- 2) Definire sistemi regionali di referral a trazione pubblica in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in tutti i settori (anche diverso da

quello agricolo) dando attuazione - a partire dalla valorizzazione del ruolo e delle competenze dei sistemi anti-tratta attivi in ciascun territorio regionale - al modello di intervento multi-agenzia descritto dalle "Linee-Guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura" per le quali è stato sancito l'Accordo in Conferenza Unificata il 7 ottobre 2021 (azione trasversale a tutte le regioni), e che assegnano a Regioni ed enti locali il ruolo di perno del sistema di interventi in raccordo con i Servizi ispettivi del lavoro, le Forze dell'ordine, le Parti sociali, il Terzo settore;

3) Promuovere forme di collaborazione e raccordo con i diversi soggetti preposti alle attività di controllo e vigilanza in ambito lavorativo, anche con il coinvolgimento delle Direzioni Interregionali del Lavoro Nord Ovest e Nord Est (azione trasversale a tutte le regioni);

4) Attivare interventi integrati e personalizzati orientativi e formativi e di accompagnamento all'inserimento lavorativo per l'occupabilità, l'integrazione e l'inclusione di potenziali vittime e vittime di sfruttamento lavorativo realizzati nella collaborazione tra enti formativi e soggetti accreditati al lavoro;

5) Promuovere crescenti livelli di consapevolezza tra amministratori pubblici, soggetti della società civile, imprese e cittadini rispetto al fenomeno dello sfruttamento lavorativo e rispetto alle opportunità che favoriscono la costruzione di sistemi economici basati sulla cultura della legalità.

#### **LINEE DI ATTIVITA'**

1. Attivazione sistema di governance regionale e locale;
2. Formazione per i soggetti preposti alla identificazione preliminare;
3. Attivazione di una funzione di ambito provinciale preposta alla ricezione delle segnalazioni ed invio ai servizi di prima assistenza e presa in carico delle potenziali vittime;
4. Attivazione di una funzione di prima assistenza e presa in carico delle potenziali vittime;
5. Formazione e consolidamento delle equipe art.18 preposte alla fase di identificazione formale;
6. Attivazione di interventi mirati orientativi e formativi finalizzati ad aumentare le competenze professionali e trasversali dei beneficiari per migliorarne l'occupabilità;
7. Attivazione di azioni di accompagnamento all'inserimento lavorativo, tirocini e servizi di incrocio domanda-offerta;
8. Attivazione di campagne di informazione e sensibilizzazione.

**DESTINATARI**

Persone di paesi terzi, vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo in tutti gli ambiti, coinvolte in percorsi di inserimento socio-lavorativo o raggiunti da azioni programmate.

Amministratrici/Amministratori pubblici, soggetti della società civile, imprese, cittadine/i.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Monica Raciti, Responsabile del SERVIZIO POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE, IL CONTRASTO ALLA POVERTA E TERZO SETTORE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2021/2194

IN FEDE

Monica Raciti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Kyriakoula Petropulacos, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2021/2194

IN FEDE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2021/2194

IN FEDE

Morena Diazzi

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Delibera Num. 2112 del 13/12/2021

Seduta Num. 56

OMISSIS

---

L'assessore Segretario

Felicori Mauro

---

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi